

Notiziario Bibliografico

n. 19, aprile 1995

Periodico quadrimestrale
d'informazione bibliografica

a cura della Giunta regionale del veneto

Lepanto, ricostruendone il *cursus honorum*; lo stesso autore poi presenta anche una supplica relativa alla giurisdizione su Ceneda. Vincenzo Ruzza ha invece centrato la sua attenzione sull'*entourage* culturale, e letterario in particolare, di cui la famiglia amò circondarsi; numerosi furono gli uomini di cultura con cui ebbero contatti i da Porcia, alcuni dei quali furono essi stessi illustri letterati. Grandi mecenati, i Porcia crearono dunque importanti cenacoli letterari, che sono stati studiati da Giancarlo Pizzi. Therese Mayer ha portato due interessanti contributi, il primo sui privilegi di principi imperiali, il secondo su un inedito manoscritto di Massimiliano Porcia relativo alla storia della famiglia, vista da uno dei suoi maggiori esponenti. Questa famiglia produsse non solo condottieri e letterati, ma anche principi della Chiesa, vescovi e importanti prelati, come per esempio Bartolomeo da Porcia, visitatore apostolico, alla cui penna dobbiamo la conoscenza di molti edifici oggi scomparsi. Nerio de Carlo descrive infine i possedimenti della casata dei Porcia in Austria e Germania. Chiudono il volume un albero genealogico della famiglia e numerosi documenti, curati da Loredana Imperio, sui rami da Prata e Porcia-Brugnera.

Maria Pia Pedani

I Porcia. Avogadori del vescovo di Ceneda, condottieri della Serenissima, principi dell'Impero, Vittorio Veneto (TV), Centro Vittorinese di Ricerche Storiche, 1994, 16°, ill., pp. 152, s.i.p.

La famiglia dei Porcia, la cui storia da mille anni è legata a quella di un'ampia fascia di territorio che si estende tra il Veneto e il Friuli, merita certo l'attenzione di uno specifico studio storico. Il convegno tenutosi il 9 aprile 1994 presso il castello vescovile di Vittorio Veneto, e di cui questo volume raccoglie gli atti, ha iniziato a colmare questa lacuna, portando alla luce una gran massa di documenti d'archivio inediti riguardanti una famiglia di conti e principi che ancor oggi è conosciuta e presente in Italia (rami di Pordenone e Oderzo) e all'estero (rami di Baviera e d'Ungheria). Durante il convegno, e poi nel volume, i vari contributi si sono sviluppati secondo un ordine cronologico, legato alle maggiori cariche che i Porcia ricoprirono nel corso dei secoli: avogadori del vescovo di Ceneda, condottieri della Serenissima e quindi principi dell'Impero.

Il volume si apre dunque con l'intervento di Giovanni Tomasi che delinea i tratti principali della famiglia nel Medioevo; segue Pier Carlo Begotti che, partendo dai castelli di Prata e Brugnera, illustra le origini della famiglia, mentre Silvia Bevilacqua studia le superstiti tombe dei da Prata in San Giovanni dei Cavalieri. Tra i numerosi condottieri, Giorgio Zoccolotto ha scelto Silvio da Porcia, uno degli eroi della fulgida giornata di